

RION vol. XXXII • Anno XXXII • n° 1  
primo semestre 2026

# RIVISTA ITALIANA

di

# ONOMASTICA

RION, XXXII (2026), 1



# Rivista Italiana di Onomastica «RION»

vol. XXXII • n° 1 • anno XXXII • primo semestre 2026

## Comitato scientifico:

MARIA GIOVANNA **ARCAMONE** (Pisa), PIERRE-HENRI **BILLY** (Paris),  
RITA **CAPRINI** (Genova), EMILI **CASANOVA** HERRERO (València),  
RICHARD **COATES** (Bristol), PAOLO **D'ACHILLE** (Roma), DIETER **KREMER** (Leipzig/Trier),  
ANDRÉ **LAPIERRE** (Ottawa), ELENA **PAPA** (Torino), PAOLO **POCETTI** (Roma),  
ALDA **ROSSEBASTIANO** (Torino), GIOVANNI **RUFFINO** (Palermo),  
WOLFGANG **SCHWEICKARD** (Saarbrücken), LEONARDO **TERRUSI** (Teramo)

**Direttore:** ENZO **CAFFARELLI** (Roma)

**Redazione:** GUIDO **BORGHI** (Genova), MARINA **CASTIGLIONE** (Palermo),  
MAURO **MAXIA** (Sassari), ROBERTO **RANDACCIO** (Cagliari),  
FRANCESCO **SESTITO** (Roma/Saarbrücken)

## Corrispondenti internazionali:

TERHI **AINIALA** (Helsinki)  
BRAHIM **ATOUI** (Oran, Algérie)  
LAIMUTE **BALODE** (Riga)  
ANA ISABEL **BOULLÓN** AGRELO  
(Santiago de Compostela)  
GIUSEPPE **BRINCAT** (Malta)  
DUNJA **BROZOVIĆ-RONČEVIĆ** (Zadar)  
ANA M<sup>a</sup> **CANO** GONZÁLEZ (Oviedo-Uviéu)  
AARON **DEMSKY** (Ramat-Gan, Israele)  
MARIA VICENTINA DE PAULA  
DO AMARAL **DICK** (São Paulo)  
SHEILA M. **EMBLETON** (Toronto)  
ZSUZSANNA **FÁBIÁN** (Budapest)  
OLIVIU **FELECAN** (Baia Mare)  
M<sup>a</sup> VALENTINA **FERREIRA** (Lisboa)  
ARTUR **GAŁKOWSKI** (Łódź)  
CONSUELO **GARCÍA** GALLARÍN (Madrid)  
JEAN **GERMAIN** (Louvain-la-Neuve)  
MARÍA DOLORES **GORDÓN** PERAL (Sevilla)

MIKEL **GORROTXATEGI** (Bilbao-Bilbo)  
MILAN **HARVALÍK** (Bratislava)  
ISOLDE **HAUSNER** (Wien)  
BOTOLV **HELLELAND** (Oslo)  
FLAVIA **HODGES** (Sydney)  
ADRIAN **KOOPMAN** (Pietermaritzburg, S.A.)  
DIETLIND **KREMER** (Leipzig)  
JAROMIR **KRŠKO** (Banská Bystrica)  
MARINA **MARASOVIĆ-ALUJEVIĆ** (Split)  
KAY **MUHR** (Belfast)  
PEETER **PÄLL** (Tallinn)  
YAROSLAV **REDKVA** (Chernivtsi)  
GÉRARD **TAVERDET** (Fontaine-lès-Dijon)  
DOMNIȚA **TOMESCU** (București)  
JOAN **TORT** i **DONADA** (Barcelona)  
WILLY **VAN LANGENDONCK** (Leuven)  
STEFANO **VASSERE** (Bellinzona)  
MATS **WAHLBERG** (Uppsala)

**Redazione:** c/o Enzo Caffarelli, via Tigrè 37, I-00199 Roma

T. +39.06.8600736 – E-mail: [caffarelli.enzo@gmail.com](mailto:caffarelli.enzo@gmail.com)

**Amministrazione, diffusione e pubblicità:** SER (Società Editrice Romana s.r.l.) ItaliAteneo  
piazza Cola di Rienzo 85, I-00192 Roma – T. +39.06.36004654 – Fax +39.06.36001296

E-mail: [ordini@sereditrice.it](mailto:ordini@sereditrice.it) – Web: [www.sereditrice.it](http://www.sereditrice.it)

Direttore responsabile: Giuseppe Caffarelli.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026  
presso la STR Press s.r.l. – via Carpi 19, I-00071 Pomezia (Roma)  
per conto di Società Editrice Romana srl



SOCIETÀ EDITRICE ROMANA

*nel ricordo di*  
*Piero Fiorelli (1923-2025)*  
*e di Jean-Pierre Chambon*  
*(1952-2025)*

*Casa del Regalo* ‘gestori di articoli casalinghi’, *Chioschétte*, *Chicco* (per quanto fungibile), *Dino ottica*, *Eurocart*, *Farmacia Padre Pio* ecc. Ma neppure qui mancano esempi di sovrapposizione completa tra soprannome e professione; *l’Avvucate* per es. è(ra) un autentico legale e non – che so – un operaio che una o più volte aveva preso le difese di qualcun altro; *lu Bbarone* è(ra) un vero nobile, *lu falegname* un falegname, *lu Lettreliste* un elettricista e via dicendo.

Interessanti sono anche i SN classificati come etnici e geografici. Anche qui, come in repertori simili, si nota che, insieme alla provenienza – *Abbruzzese*, *Andresane* (da Andria-Bt), *Bbagnulese* (di Bagnoli-Na), *Cagnanese* (da Cagnano Varano-Fg) ecc. – in più casi ci si riferisce a un soggiorno esterno a San Marco Lamis legato a motivi vari: *Australijana*, *Barletta* (vi svolse il servizio militare), *Bbelgese* (emigrato), *Caravilla* (da Carovilli-Cb), *Forlì* (dove lavorava), *Merecane* (dimorò per un certo tempo in USA) ecc. Incontriamo anche un blasone popolare-insulto: *Trippecotte*, attribuito da quelli di San Marco agli abitanti di Rignano Garganico. Anche nelle altre categorie si trovano SN originali e numerosi, ma non è il caso di soffermarsi oltre (le tre pagine intitolate “Difetto nella pronuncia”, dunque SN delocutivi, meriterebbero di essere qui riproposte tali e quali).

Nelle appendici finali richiamano l’attenzione, in particolare, i SN legati ai cognomi più diffusi; gli esempi sono 16; prevalgono Ciavarella con oltre 150 SN assegnati a membri della famiglia, poi Nardella, Villani, Tancredi. L’indice alfabetico raccoglie tutti i titoli in neretto dei lemmi, ordinandoli alfabeticamente su 55 colonne.

ENZO CAFFARELLI (Roma)

PAOLO RONDINELLI (a cura di), *Francesco Serdonati. Proverbi italiani*, I. Introduzione. Lettere A-D; II Lettere E-M. III. Lettere N-Z, Firenze, Accademia della Crusca (“Strumenti e testi pubblicati dall’Accademia della Crusca”, n.s. 2) 2024, 3 voll. pp. 650 + 649 + 631.

#### VOLUME I.

Premessa (PIERO FIORELLI).

Introduzione: Profilo bio-bibliografico di Francesco Serdonati.

1. I *Proverbi* del Serdonati e la paremiografia tra passato, presente e futuro (Serdonati paremiografo, lessicografo e dialettologo ante litteram “*actio populi*” vox Dei?).

2. I *Proverbi* serdonatiani: Pescetto, Florio, Salviati e altri testi paremiologici cinque-secenteschi. Struttura e metodo. Genesi e finalità della raccolta. Il problema della datazione. Fortuna e vicenda editoriale).

3. Le fonti: tipologia delle fonti. Tecniche di riuso. Il ruolo delle fonti intermedie. I nomi trattati dei *Proverbi*. La festa dell’erudizione. L’importanza dello studio delle fonti in sede ecdotica.

4. Introduzione filologica: Note sui manoscritti e sulla loro circolazione. I rapporti tra i testimoni. *Stemma codicum*. Le varianti redazionali cancellate nell’autografo.

5. Nota al testo: Descrizione degli apparati. Note ortografiche. Questioni paratestuali. Tavola delle abbreviazioni delle fonti.

Proverbi italiani di Francesco Serdonati Fiorentino.

Lettere A-D.

VOLUME II: Lettere E-M.

VOLUME III: Lettere N-Z.

Indice dei nomi propri.

Repertorio paremiografico: Proverbi italiani fuor di posto. Proverbi latini. Proverbi greci. Proverbi che presentano una coloritura dialettale regionale o straniera.

→ Accademia della Crusca, via di Castello 66, I-50141 Firenze – E-mail: edizioni@

crusca.fi.it – Web: [www.edizionidicrusca.it](http://www.edizionidicrusca.it).

→ Prof. Paolo Rondinelli, E-mail: [paolo.rondinelli@unipegaso.it](mailto:paolo.rondinelli@unipegaso.it) – Web: <https://www.italinemo.it/collaboratore/paolo-rondinelli/>.

Alcuni dati numerici per dare un'idea dell'imponenza dell'opera e della documentazione di questa prima edizione completa di Francesco Serdonati, grammatico fiorentino (1540-dopo il 1602): le pagine dei tre volumi assommano complessivamente a circa 1900; le entrate corrispondenti ai proverbi sono 23.328 di cui 3612 iniziati con E, 3598 con C e 2147 con L. La tavola delle abbreviazioni delle fonti occupa da sola 18 pagine. Nel capitolo che indicizza i nomi propri (nomi, cognomi, toponimi ecc.) Dante Alighieri è rinviato a 169 entrate, il che può sorprendere (cosa c'entra il sommo poeta con così numerosi proverbi), ma stupiscono di più i 148 rinvii ad Andrea da Bergamo, "un piacevol poeta" come scriveva Serdonati anche per altri personaggi. E la sezione introduttiva dell'opera occupa 224 pagine, quasi la metà dell'intero primo volume.

Ma, di là dai numeri, almeno il capitolo sulle fonti e quello sugli aspetti filologici (edizioni critiche, varianti d'autore ecc.) hanno anche carattere didattico e introduttivo allo studio delle rispettive materie e si leggono con piacere.

La premessa è di Piero Fiorelli (1923-2025) che ricostruisce in breve quel che c'era e soprattutto quel che mancava a proposito di Francesco Serdonati e dei suoi *Proverbi*. Il taglio dell'immane lavoro di Rondinelli (Bologna, 1979) ha carattere lessicografico e filologico insieme, documentatissimo nei minimi dettagli della sua ricerca e analisi. L'A. si occupa prevalentemente di testi compresi tra il XIV e il XVII secolo, del rapporto tra paremiologia e novellistica, di letteratura italiana e latina tra Medioevo e Rinascimento, di linguistica e di storia della lingua italiana. Nella sua tesi di Dottorato di Ricerca in "Ci-

viltà dell'Umanesimo e del Rinascimento" il dottorando ha discusso l'edizione critica del *Liber proverbiorum* di Lorenzo Lippi (poi pubblicata per i tipi della BUP-Bononia University Press nel 2011. Tra il 2011 e il 2012 ha collaborato con il CIG-Centro Interuniversitario di Geoparemiologia dell'Università di Firenze e, a Roma, con l'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.

I tre volumi offrono la prima edizione integrale a stampa della raccolta inedita di 26.018 *Proverbi italiani* che il Serdonati allestì, probabilmente a partire dal 1585, disponendoli in ordine semialfabetico e aggiungendo talvolta un commento. L'edizione segue la lezione del manoscritto autografo, adespoto e anepigrafo, che risulta mutilo della prima parte e che pertanto è stato integrato grazie alla copia fatta eseguire da Leopoldo de' Medici attorno alla metà del '600. Il testo è qui preceduto da un'introduzione filologica e da una nota, nonché da un ricco profilo bio-bibliografico del Serdonati, fino ad oggi mancante, a cui si aggiungono un capitolo sul genere paremiografico e uno dedicato all'uso e al riuso delle fonti.

Completano l'opera un indice dei nomi propri e articolati indici dei proverbi. I nomi propri sono presenti in decine e decine di proverbi e di varianti dello stesso proverbio, anche se non si tratta di un testo di onomastica. L'elenco dei nomi propri in ordine alfabetico occupa comunque quasi una cinquantina di pagine e consente una non difficile consultazione a chi fosse interessato primariamente alla loro presenza nell'amplissimo repertorio paremiologico. Cercando voci con *ser*, *messer* e *messere*, *mona* e *monna*, *madonna* ecc. possono ad esempio rinvenirsi decine di protagonisti proverbiali, perlopiù nati dalla fantasia popolare, alcuni parlanti, formati cioè da elementi lessicali onimizzati con maggiore o minore fantasia.

Cercando tra i proverbi del *fare*, incontriamo non meno di una cinquantina di nomi propri, tra i quali (col verbo *fare/far* all'infinito e un antroponimo) *fare il Giorgio*, —

come il Michelaccio, l'arte di — /, fare il Gradasso, — il Rodomonte, — il Ganimede, — il guadagno del Pistagna, — il guadagno di Bergolo, — di Mona Berta, di Ser Berto, di Mulinaccio, — del Zolla, — i miracoli del Zebedei, — Mona Sandra, Piero di Cardinale, Piero Strozzi, — San Grisante, — San Marco, — vendetta di quella Marfisa, — di quelle di Mastri Grillo, che medicava le natiche a chi aveva mal di gola — del caval d'Orlando, — de' guadagni d'Antognaccio, — di Mona Infri-gnuccia, — di Berta Ciregia, del Potta, fare la barba come il Caciucola, far la barba di stoppa ad Aristotele, fare bene a Lapo che il tempo l'ha ingannato, — a Gianni, che gli è mancata la robba e avanzato gli anni, far come Maestro Pier Fantini, — Maria Celidonia, — come Papa Leone, — la cornacchia d'Eso-po, — i colombi del Rimbussato, — gli Argonauti, — fece Fra Scopone, — Fra Fazio, Far Cacone, — Matteo Corsini, — Calandrino ecc.

Con toponimi: l'arme di Milano, le campane di Manfredonia, maggior prova che il cerretan di Crema, come quei di Prato, — di Vicenza, la vecchia da Verona, la cicala d'India, la gallina di Monte Cuccoli, il pecorin di Dicomano, il podestà da Sinigaglia, il can di Butrione, i buoi da Fiesole, fare alla napoletana, — lombarda, — francese, — spagnuola, ecc. La lista è ancora lunga e comprende anche le espressioni con voci diverse dall'infinito del verbo fare.

Numerosi sono i nomi di personaggi tratti dall'epica bretonica e francese. In generale, alcuni proverbi sono spariti e usciti dalla competenza attiva e passiva dei parlanti; altri sono appannaggio delle sole generazioni più avanzate negli anni o dei parlanti questo o quel dialetto. Le spiegazioni possono aiutare a recuperare significati e motivazioni: se ne potrebbero ricavare decine di articoli o di raccolte settoriali ampiamente commentate.

ENZO CAFFARELLI (Roma)

DINO MANCA / LUIGI MATT (a cura di), *Piccolo vocabolario storico dei sardismi in italiano. Cento parole (più una) dall'Isola*, Sassari, EDES-Editrice Democratica Sarda ("Filologia della letteratura degli italiani", Collana di filologia, linguistica e critica letteraria) 2025; *Introduzione, Guida alla lettura*, pp. IX-XXVII, *Voci* pp. 1-288.

→ EDES, Editrice Democratica Sarda, p.le Antonio Segni 1, I-07100 Sassari — T. 079.262236 — E-mail: edesuperstar@yahoo.it — Web: info@edeseditrice.it.

→ Prof. Luigi Matt, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione, via Maurizio Zanfarino 62, I-07100 Sassari — T. 079.229614 — E-mail: matt@uniss.it — Web: <https://filologiaitaliana.com/luigi-matt/>.

L'originale iniziativa lessicografica che qui analizziamo nasce da un'idea del linguista Luigi Matt. Si tratta di un piccolo e agevole vocabolario che, come si evince dal titolo, analizza i *sardismi* presenti nella lingua italiana e registrati nei principali lessici. Luigi Matt insegna Storia della lingua italiana nell'Università di Sassari, alcuni dei suoi saggi e interventi sono stati ospitati nella nostra rivista. Il libro è stato redatto in collaborazione con un folto gruppo di giovani laureati dell'Università di Sassari (che, per motivi di spazio, non possiamo citare tutti: l'elenco dei loro nomi e dei lemmi da loro curati si legge alle pp. XVI-XVII) i quali hanno redatto le voci, sotto la supervisione dallo stesso Matt e di Dino Manca (docente di letteratura e filologia della Sardegna nell'ateneo di Sassari), che ha voluto la pubblicazione di questo volume nella collana "Filologia della letteratura degli italiani", da lui diretta. Il lavoro dei giovani laureati, meticoloso ed esaustivo, ha fatto sì che questo *Piccolo vocabolario* si presenti al pubblico dei lettori co-